

È lo portavoce del Vaticano Navarro Valls a confermare, attivata la terapia antibiotica. Il cardinale di Vienna Schoenboern: «Si sta avvicinando alla fine»

# Paura per il Papa: «Febbre altissima»

Un forte peggioramento in serata: la pressione crollata. Gli è stata impartita l'estrema unzione

Roberto Monteforte

**CITTÀ DEL VATICANO** Il Papa è grave. Ha la febbre alta, la pressione è crollata. Gli è stata somministrata l'unzione degli infermi. Dopo una giornata intera di voci contrastanti, ieri sera tardi è stato lo stesso portavoce del Vaticano Navarro Valls a dare la conferma. Drammatica. Ha parlato di «febbre molto alta»: «Il Santo Padre è stato colpito da una affezione altamente febbrile provocata da un'infezione documentata delle vie urinarie. È stata iniziata un'appropriate terapia antibiotica. Il quadro clinico è strettamente controllato dall'equipe medica vaticana che lo ha in cura». Un'infezione. Il rischio peggiore che potesse correre dopo l'operazione di tracheotomia necessaria per favorirgli la respirazione. Si è esposto Giovanni Paolo II. Si è voluto affacciare per salutare i giovani milanesi che a migliaia nel giorno dell'udienza generale del mercoledì, annullata, lo hanno acclamato da piazza san Pietro. Per due lunghi minuti li ha salutati, benedetti ma non è riuscito a parlare. Poi gli è stato applicato il sondino al naso per alimentarlo. E domenica scorsa: quindici minuti in silenzio alla finestra per salire i fedeli. Ha rischiato molto. Sul peggioramento delle condizioni

**CITTÀ DEL VATICANO** Non si è arreso mai, papa Wojtyła. Nonostante l'età. Nonostante la malattia, le malattie che in questi ultimi anni lo hanno colpito. Nonostante il Parkinson e gli ultimi giorni di una sofferenza del corpo e dello spirito: l'impossibilità di parlare per la tracheotomia subita il 24 febbraio, di riuscire ad esprimere il suo stesso messaggio. Uno sforzo quasi eroico, di vera testimonianza cristiana. Il Papa che si affaccia tenace dalle finestre del Vaticano come da quelle del Gemelli. Che cerca la parola, non vi riesce, si dispera. Ma che non si tira indietro. Wojtyła diventa simbolo della sofferenza, ma anche della vita.

L'ultimo mese di Giovanni Paolo II è stato un via-vai dall'ospedale al Vaticano. Nel mezzo gli appuntamenti con i fedeli, i suoi fedeli. Le immagini dell'Angelus, fino a quelle delle celebrazioni pasquali. Al Colosseo una Via Crucis senza il Papa, rimasto nelle sue stanze. Un'assenza presente, emblematica, con l'anziano pontefice a tenere simbolicamente la croce nell'ultima stazione, lì nella sua stanza. Nel mezzo anche le polemiche forti sull'eccessiva esposizione del Papa. Un'esposizione guidata dalle esigenze del media, che avrebbe di per sé non avvantaggiato la salute di Wojtyła stesso. Esigenze legate alla «politica». Dall'altra parte però la «testardaggine» del Papa. Il suo voler esserci, magari nonostante gli avvertimenti dei medici, di alcuni suoi collaboratori strettissimi. Appena mercoledì, per la consueta udienza, era apparso alla finestra, aveva benedetto la folla, aveva tentato, senza riuscirci di parlare. Il

di salute del Papa, ieri, sono circolate varie notizie. Nel pomeriggio è partito il primo allarme, quello di un improvviso nuovo ricovero al Policlinico Gemelli, poi smentita. Ma in serata è stato spiegato che il pontefice era intrasportabile per la fragilità delle sue situazioni.

La preoccupazione è altissima e

non solo a piazza san Pietro dove nella notte sono giunti molti fedeli che si sono radunati in preghiera. Ieri l'arcivescovo di Vienna, cardinale Christoph Schoenboern - riferisce l'agenzia austriaca Apa - ha affermato che il Papa si sta «avvicinando, come si può dire, alla fine della sua vita». In visita a Gerusa-

lemme, il cardinale ha affermato che che il pontefice non è abbattuto. Il cardinale spera che «giunga per lui il momento del conforto».

La cronaca della giornata è stata una sequenza drammatica. Le condizioni del Papa si sarebbero aggravate intorno alle ore 18.45. I sanitari, che sorve-

gliano il pontefice 24 ore su 24, avrebbero riscontrato un forte innalzamento della temperatura corporea con un abbassamento di pressione notevole. Di certo c'è che ieri mattina Wojtyła ha concelebrato la messa. Le poche notizie che trapelano dall'appartamento pontificio avevano parlato ancora fino

in serata di un lento miglioramento di Giovanni Paolo II, con la conferma che in privato riesce a parlare: soltanto poche parole pronunciate non ad alta voce, conseguenza di problemi neurologici alle corde vocali legati all'evoluzione del Parkinson.

Rimane il problema dell'alimenta-

zione, confermato ieri dal portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls, che ha portato alla decisione di mettere un sondino naso-gastrico per aumentare l'apporto nutritivo: una decisione resa necessaria anche dal forte dimagrimento del Pontefice, che, al di là delle voci di grande preoccupazione, è apparso marcato nelle foto delle apparizioni degli ultimi giorni.

Sullo sfondo rimane la difficile scelta che i medici, non sempre concordi, si trovano di fronte. Quella prima dell'aggravamento delle sue condizioni era se procedere all'applicazione di una Peg, un sistema permanente di alimentazione attraverso un sondino posto direttamente nello stomaco dalla parete addominale. Se la situazione del Papa dovesse stabilizzarsi al meglio allora questa operazione potrebbe essere pianificata fra uno o due settimane oppure, in caso di non tollerabilità immediata da parte di Giovanni Paolo II del sondino naso-gastrico, potrebbe essere realizzata in tempi molto più rapidi. C'è chi non esclude la possibilità di consulti di esperti (infettivologi, gastroenterologi) anche internazionali, chiamati dal Vaticano per supportare di volta in volta, a seconda delle problematiche che dovessero presentarsi, le decisioni del medico personale del papa, Renato Buzzonetti.

to una vera e propria collezione di rivelazioni fasulle e smentite, la causa si trova in suoi «problemi psicologici» non meglio identificati.

Anche in altri momenti, per esempio di fronte alle sue evidenti difficoltà di deambulazione degli ultimi tempi, le voci e le smentite sono state una costante. Ma le voci sullo stato di salute del Pontefice, non hanno mai offuscato «il volto pubblico» della sua sofferenza.

La «malattia del Papa» è stata per anni un simbolo spirituale fortissimo, al di là delle sue ragioni mediche, del suo decoro clinico, delle cure somministrate con successo o inutilmente. Il ricordo di Karol Wojtyła è anche questo: un uomo che ha lasciato un segno indelebile, anche nella sofferenza. Il 17 luglio 1992 il Papa si sottopone ad un intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore benigno all'intestino. Nello stesso anno appaiono i primi sintomi del morbo di Parkinson. Nel 1996 subisce una nuova operazione per eliminare alcune aderenze sulle cicatrici degli interventi precedenti. Ma vi è anche l'artrosi che lo tortura al ginocchio destro. Il 24 maggio 2002 Giovanni Paolo II nel sua visita pastorale in Bulgaria è costretto ad utilizzare una pedana mobile per gli spostamenti. A causa di questo doloroso disturbo è costretto a rinunciare alla celebrazione della messa delle Palme. Da lì in poi un progressivo peggioramento, i molteplici ricoveri al «Gemelli», la tracheotomia, il «sondino», la parola che gli è stata sottratta.

e.n.



Alcune persone ieri notte in una piazza S. Pietro transennata osservano la finestra dell'appartamento del Papa Foto di Corrado Giambalvo/Agf

grande emozione

## I fedeli in preghiera in piazza San Pietro

**CITTÀ DEL VATICANO** «Ave maria piena di grazia...». Non è ancora mezzanotte quando un filo di voce si alza da piazza San Pietro ancora semideserta. Ora che è notte, oltre la transenna il primo rosario, la prima preghiera per Giovanni Paolo II morente. Voci di donne, due suore e tre ragazzine con i capelli raccolti che se ne stanno appoggiate alla transenna. «Crediamo che si possa riprendere» dicono in spagnolo altri due pellegrini che si aggiungono al rosario. Le prime persone sono arrivate poco dopo le 11, alle prime notizie diffuse da radio e telegiornali. I primi ad accorrere i giornalisti. Poi ecco anche i fedeli. Persone che hanno ascoltato i tg e sono corse. Spenta la tv comincia la veglia. Un uomo di mezza età se ne sta solo appoggiato alla transenna, con le mani giunte a tratti, con lo sguardo rivolto alla finestra spenta da cui il Papa si è affacciato tante volte. Una veglia che potrebbe essere lunghissima. Alessandro passava di qui in bici, s'è fermato anche lui a guardare in alto. Veglia, attesa, preghiera. «Non ho mai visto il Papa ma quando ho visto tutte queste persone ho capito. Mi sono fermato per un senso di pietà verso un uomo che sta morendo». Suona la mezzanotte, è notte di veglia. Di pregliare per chi crede. Di attesa.

ma.ge.

## Wojtyła, l'icona di una sofferenza senza tempo

Non si è arreso mai il pontefice: il corpo segnato dalla malattia sempre portato come una bandiera d'umanità

suo sforzo e il suo dolore aveva commosso la folla e la folla aveva commosso lui. Quello scambio intenso e specialissimo che li univa, il papa e la folla, non è mai mancato nemmeno all'ultimo, quando la malattia progressivamente lo aveva intaccato nel corpo e nella parola. Nel mese di febbraio aveva collezionato due ricoveri e una tracheotomia. Ma poi aveva fatto di tutto per tornare in Vaticano per il periodo pasquale. La Via Crucis al Colosseo aveva potuto seguirlo soltanto in televisione e durante la benedizione Urbi et Orbi del giorno di Pasqua non era riuscito ad articolare una parola. Ci aveva provato, con uno sforzo evidentissimo davanti al microfono, ma l'aria spirata non era stata sufficiente a far vibrare le corde vocali. La scena, drammatica, - seguita di persona da 70.000 fedeli e in 84

paesi grazie a 104 reti televisive, - oltre a rigare di lacrime il volto di tanti uomini e donne presenti in piazza san Pietro, aveva rafforzato la pre-occupazione per le sue condizioni.

Ma la malattia ha accompagnato Wojtyła progressivamente dal '93, dopo il 1993 e l'operazione al colon. Nel 1994 si fece strada l'idea che il Papa fosse gravemente malato, due anni dopo la voce si è ripetuta. Ma il pontefice smentì tutti, arrivando a celebrare il Grande Giubileo del 2000 da protagonista assoluto. Ad ogni allarme giungeva puntuale l'ennesima smentita del portavoce Navarro Valls. Dopo l'attentato del 13 maggio 1981 e per tutti gli anni Novanta, il decadimento fisico di Giovanni Paolo II si è evidenziato, progressivamente. Ogni volta Navarro Valls interveniva a smentire le interpretazioni più catastrofiche:

«Dal medico di Sua Santità sono autorizzato a dire che Giovanni Paolo II si sottopone regolarmente a periodici controlli clinici e che non presenta manifestazione alcuna di malattia neoplastica in atto».

L'11 novembre 1993 scivolando accidentalmente al termine di un'

L'ultimo mese è stato un via vai dal Vaticano all'ospedale. Ma la sua sofferenza è un messaggio «antico»

”

udienza nell'Aula della Benedizione, Giovanni Paolo II riportava la lussazione traumatica anteriore della spalla destra. Veniva ricoverato per un giorno al Policlinico Gemelli, dove era sottoposto alla riduzione incruenta della lussazione e all'immobilizzazione in bendaggio molle, mantenuta per un mese. Il 29 aprile 1994, a seguito di una caduta accidentale nella serata del giorno prima che causava la frattura del collo femorale destro, Giovanni Paolo II veniva ricoverato nuovamente al Gemelli e sottoposto ad un intervento chirurgico di artroprotesi. La degenza ospedaliera si protrasse fino al 27 maggio 1994.

Queste sono notizie certe, ma in altre occasioni le informazioni sulla salute del Papa si sono raccolte in gran segreto, in una sorta di tam-tam conosciuto da tutti, che confermava,

ogni volta, che Giovanni Paolo II non stava bene.

C'è stato un periodo in cui ci si chiese perfino se la malattia di cui il Papa era affetto non avesse l'assai profano nome di «complotto». La secca, per taluni versi anche risentita, smentita venne dal portavoce vaticano, Navarro Valls, in seguito alla pubblicazione sul quotidiano spagnolo Diario 16, di un articolo del gesuita Miguel Lamet, biografo ufficiale di Padre Arvurpe. Lamet aveva scritto che Giovanni Paolo II soffriva di «un cancro probabilmente al colon, con metastasi e possibile complicazione del morbo di Parkinson», un fatto di cui tutti, nella curia vaticana, sarebbero stati al corrente. Negli ambienti dei gesuiti, non si nasconde il fastidio per l'uscita di Lamet e si fece capire ai cronisti che, se il confratello spagnolo aveva inizia-

Scelte diverse alla Rai. La trasmissione col premier (registrata nel pomeriggio) non viene interrotta. A Primo Piano su Rai3 Rutelli e Maroni interrompono il confronto

## Nessuno ferma «Porta a Porta», Berlusconi oscura le notizie sul Papa

**ROMA** Primo Piano sospende la trasmissione e si dedica interamente al Papa, *Porta a Porta* con il megaspottone di Berlusconi su quant'è bravo lui e la sinistra è cattiva va avanti ad oltranza. Questa è la televisione italiana, anche nella sera della grande paura per il Papa. Alla notizia dell'aggravarsi delle condizioni del pontefice, la trasmissione *Primo Piano* in onda ieri in diretta su Rai 3 ha deciso di sospendere il faccia a faccia tra il presidente della Margherita Francesco Rutelli e il ministro leghista del Welfare Roberto Maroni dedicata alle regionali. I due ospiti politici, prima Rutelli, poi con l'accordo di Maroni, hanno chiesto alla conduttrice Bianca Berlinguer di interrompere il confronto. «Se siete tutti d'accordo - ha detto il presidente della Margherita - è forse più giusto che voi giornalisti aggiornate il pubblico su quello che sta accadendo e che noi facciamo un passo indietro». «È molto difficile, forse impossibile, parlare stasera di politica». Così ha detto il leader della Margherita Francesco Rutelli. «Viviamo con il fiato trattenuto: l'immagine di quest'uomo che

cerca disperatamente di parlare è forse più potente di tutte le immagini di un uomo ancora giovanile che avete mostrato prima».

«Seguiamo tutti con grande attenzione queste vicende: il papa è entrato da tanti anni nella vita e nelle case di tutti noi, tutti soffria-

mo di questa sua via crucis», ha affermato da parte sua il ministro leghista. «È ammirevole lo sforzo che fa, il dolore fisico è tangibile, e

credo che anche in questo il papa ci dia un insegnamento significativo a tutti».

Bene, tutto questo su Raitre.

Su Raiuno è un'altra storia. Continua imperterrito il salotto di Vespa, con il premier Berlusconi che parla solo di sé, solo interrotto

ogni tanto dal Tg1 con le sue edizioni straordinarie tese e preoccupate. La cosa non poteva rimanere inosservata.

«Qualcuno fermi *Porta a porta*. In una serata così drammatica, con le televisioni di tutto il mondo in edizione speciale in apprensione per le condizioni di salute del Santo Padre, la trasmissione di Vespa, la trasmissione di punta dell'informazione sta andando in onda con l'intervista a Berlusconi fatta questo pomeriggio». Lo affermano in una nota congiunta i parlamentari dell'Unione, Giorgio Merlo (Margherita), Valerio Calzolaio (Ds) e Gianfranco Pagliarulo (Pdc). «Dopo mezz'ora di trasmissione - sottolineano i parlamentari - è apparsa una sovrappressione che si limita ad avvertire del fatto che la trasmissione è registrata. Ci chiediamo che senso abbia andare avanti con un lungo programma politico in queste condizioni psicologiche ed emotive. Un minimo di senso di opportunità suggerirebbe di interrompere la trasmissione e di seguire con rispetto - concludono - quanto sta accadendo».

**Abbonamenti 2005**

|         |                       |          |
|---------|-----------------------|----------|
| 12 mesi | 7 gg./Italia          | 296 euro |
|         | 6 gg./Italia          | 254 euro |
| 6 mesi  | 7 gg./estero          | 574 euro |
|         | 6 gg./Italia Internet | 132 euro |

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a:  
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22696 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: ENLITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard  
(seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) Tel. 02.66506065  
fax: 02.66509712 dal lunedì al venerdì  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00/14,00-18,00**  
Sabato ore 15,00-18,00/Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395  
Tariffe base: 5,51 Euro IVA esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

|   |  |
|---|--|
| <b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611         | <b>FIRENZE</b> , via Turbina 9, Tel. 055.6821553           |
| <b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211   | <b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.530070.1    |
| <b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552          | <b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913639          |
| <b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424          | <b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 |
| <b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011                 | <b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165          |
| <b>BARI</b> , via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111            | <b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11     |
| <b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212                | <b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341             |
| <b>BOLZANO</b> , via Parmegiana 8, Tel. 051.6494626           | <b>PAVIA</b> , via Mentara 6, Tel. 0483.8734711            |
| <b>BOLIGNA</b> , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955        | <b>PALERMO</b> , via Lincoln 3/c, Tel. 091.6292611         |
| <b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308               | <b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9          |
| <b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 | <b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 |
| <b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303111         | <b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.49200891           |
| <b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724980-725129   | <b>SARONNO</b> , via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556     |
| <b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527           | <b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/c, Tel. 019.814881-811182  |
| <b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122         | <b>SIRACUSA</b> , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131      |
| <b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-578668   | <b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754           |

Il presidente Luciano Violante, le deputate e i deputati del Gruppo Ds-l'Ulivo della Camera dei Deputati partecipano al lutto di Angelo Giacobelli per la scomparsa della moglie

**MARIA**

A nove anni dalla scomparsa di **MAURO TOGNONI** la moglie Pina e il figlio Massimo lo ricordano con affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

|                    |                           |
|--------------------|---------------------------|
| Lunedì-Venerdì ore | 9,00 - 13,00              |
|                    | 14,00 - 18,00             |
| solo per adesioni  |                           |
| Sabato ore         | 9,00 - 12,00              |
|                    | 06/69548238 - 011/6665258 |